

## La Fondazione Toscanini "stecca" coi sindacati. "Bilancio insoddisfacente per i lavoratori"



*Fra le tante criticità rilevate, il numero di orchestrali per la prima volta nella storia della Toscanini ridotto a 42 elementi su un organico stabile di 52. ">Voltare pagina evitando gli sprechi, i personalismi e le autocelebrazioni a cui abbiamo assistito durante questo mandato"*

10 GIUGNO  
2023

AGGIORNATO 11 GIUGNO 2023  
ALLE 06:19

DI LETTURA

2 MINUTI

"Punteggio di qualità artistica del Fus a -7 (27 a fronte dei 34 del triennio precedente), lavoratori ancora oggi in stato di agitazione (da 10 mesi), ricorso a consulenze spropositato, assenza di comunicazione con i dipendenti, relazioni sindacali interrotte, progetto artistico a breve termine finalizzato a singoli eventi, giudizio negativo sul nuovo organigramma e relativo malcontento dell'intero comparto tecnico-amministrativo".

PUBBLICITÀ

È lungo e articolato lo "spartito" delle segreterie provinciali e le Rsa di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials-Cisal che ritengono "insoddisfacente il bilancio di questo mandato del sovrintendente Alberto Triola e del Cda: dal coinvolgimento marginale dell'orchestra nelle attività/progetti della Fondazione, alle modalità di confronto con le rappresentanze sindacali (all'ultimo incontro sull'organigramma la sovrintendenza e le risorse umane si sono presentati ad un tavolo sindacale, senza preavvisare le organizzazioni, con un pool di legali), dal numero di orchestrali per la

prima volta nella storia della Toscanini ridotto a 42 elementi su un organico stabile di 52 (da contratto aziendale estendibile a 56), ai tanti progetti confusi e senza seguito che hanno comportato spreco di risorse che dovevano essere destinate invece ad una gestione migliore dell'orchestra e della Fondazione tutta, all'aumento spropositato di dipendenti amministrativi e consulenze".

Se alcuni argomenti sono stati affrontati e risolti seppur dopo la proclamazione dello stato di agitazione (banditi i concorsi per professore d'orchestra, nuovo regolamento dei concorsi, la revisione di alcuni regolamenti interni), per altri aspetti - si legge in una nota - non ci sono stati quei cambiamenti che a più riprese le organizzazioni sindacali e le Rsa avevano evidenziato e richiesto.

PUBBLICITÀ

Dall'ultimo incontro fra le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei lavoratori della Fondazione con l'assessore regionale mauro Felicori, l'assessore comunale Lorenzo Lavagetto, richiesto per riportare il quadro delle situazioni in essere nella Fondazione, "nulla è mutato: ad oggi ancora non esiste condivisione e confronto costruttivo con le lavoratrici e i lavoratori della Fondazione, riguardo alle scelte strategiche e di sviluppo della Fondazione stessa".

Dopo aver voluto imporre un nuovo organigramma a qualche mese dalla scadenza di mandato e nonostante il parere negativo delle organizzazioni sindacali e dei rappresentati dei lavoratori, la Sovrintendenza "persevera a tutt'oggi nell'assenza di dialogo con i dipendenti".

A questo si aggiunge il fatto che, sotto il profilo operativo ed organizzativo, la Fondazione "continua a mostrare gravi carenze nonostante il nuovo organigramma e le numerose e costose consulenze (spesi 378.458 euro nel 2021 e 343.352 euro nel 2022), affidate con il consenso del Cda a scapito della valorizzazione dei dipendenti stessi della Fondazione spesso mortificati nelle loro competenze. Tale disorganizzazione sta compromettendo la qualità del lavoro di tutti i dipendenti e l'operatività stessa della Fondazione (quello dell'orchestra in particolar modo)".

"Senza contare che fra il personale amministrativo, aumentato a dismisura, ci sono troppi quadri che per gli alti compensi erodono buona parte dei contributi e poco personale operativo: peraltro i dipendenti andati in pensione su ruoli fondamentali e delicati (buste paga e contratti ad es.) sono stati sostituiti all'ultimo minuto e senza essere affiancati per il relativo trasferimento delle competenze".

"C'è stata poi una politica di vendita biglietti sbagliata: dapprima venduti a prezzo pieno e successivamente a prezzo promozionale per compensare le scarse vendite creando disappunto fra gli abbonati".

Per tutto questo i sindacati ritengono che "occorra voltare pagina evitando gli sprechi, i personalismi e le autocelebrazioni a cui abbiamo assistito durante questo mandato: occorre ritornare nell'alveo dello Statuto della Fondazione e delle attività in esso previste, ricreare quella serenità persa fra i dipendenti, recuperare e rilanciare la storia e la notorietà della Fondazione Toscanini offuscata da questo mandato: auspichiamo in uno sforzo comune e un impegno di tutte le forze politiche e culturali che saranno coinvolte nelle nuove nomine di cda e Sovrintendenza, affinché la Toscanini ritorni ad essere un punto di riferimento della musica lirica e sinfonica non solo nel nostro Paese ma anche all'estero"